

«Da Marino oggi solo tanto livore e parole offensive nei confronti del nostro partito», ha invece dichiarato il **vice segretario del Partito Democratico, Lorenzo Guerini**, minacciando querele.

Il "marziano di Roma"

Parlando del **Raccoltore** ha detto: «*Studiare e archiviare fa parte dei compiti di un professionista. Il libro è un'analisi per capire il perché abbiamo tante difficoltà nei trasporti, perché si è permesso che si costruisse in luoghi senza strade e asili, del come si sia arrivati a un tale debito nel 2008. E perché tutto questo deve essere fermato*». «*Non è una resa dei conti – ha proseguito – è un libro che ho iniziato a scrivere a metà mandato in cui spiegavo come mi ero concentrato inizialmente sul risanamento dei conti e nella seconda parte del mandato avremmo di nuovo investito. Purtroppo il governo Renzi, nel momento in cui avevo terminato l'opera di risanamento economico, ha ordinato ai consiglieri del Pd di dimettersi. Il capo del governo ha preferito riallacciare il rapporto con le lobby*».

Marino ha commentato anche **le parole del Papa** dopo le polemiche del viaggio a Filadelfia. «*Sia chiaro, Marino non l'ho invitato io*», aveva detto **Papa Francesco** ai giornalisti in aereo di rientro dagli Usa. L'ex sindaco della capitale in merito ha spiegato: «*Ho avuto una piacevole conversazione con Papa Francesco durante la quale ho ripercorso in termini severi la mia visione dei fatti. Non va attribuito a lui ciò che va attribuito a Renzi e al Pd anche se alcuni hanno voluto interpretare le sue parole come un via libera contro Marino per potersi liberare di questa figura scomoda. L'incontro si è tenuto a febbraio. Abbiamo stabilito che avrei raccontato gli incontri avuti con lui e che lui avrebbe letto il testo prima della pubblicazione*».

Poi **la questione Mafia Capitale**: «*Quando iniziò la vicenda nel dicembre 2014, ed era evidente che né io né la mia Giunta avevamo nulla a che fare con quel mondo, l'allora vicesindaco Luigi Nieri mi disse 'perché non ti dimetti adesso, verrai rieletto a furor di popolo nella primavera 2015'. Io ho ragionato come avrei fatto in sala operatoria: ero vicinissimo a chiudere per la prima volta il bilancio preventivo del 2015 entro il 2014 e dovevo buttare la città in una campagna elettorale solo perché io ne avrei avuto un grande vantaggio? Ho scelto di chiudere il bilancio 2015 entro il dicembre 2014*».

Inoltre, parlando del suo successore, **il commissario straordinario Francesco Paolo Tronca**, l'ex primo cittadino di Roma ha detto: «*E' stato indicato monocriticamente da un capo del governo non eletto dal popolo. Non posso giudicarlo, le azioni del prefetto sono riconducibili al governo, è semplicemente un esecutore*».

Infine Marino non ha risposto alle domande sul suo futuro e sulla sua eventuale ricandidatura alle prossime elezioni di Roma, in programma a giugno. «*Non è questa la sede per annunci e io non faccio nessun balletto. Non ho detto sì né ho detto no – ha spiegato – Non è l'argomento del giorno, ma il lavoro va certamente completato in questa città. Non ci sono unti dal Signore, ma spero ci possano essere candidati di statura molto più elevata di quelli che si sono presentati fino ad ora*».

[foto: panorama.it]

Antonella Sica